MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
VILLONGO – FORESTO SPARSO – GANDOSSO
Via A. Volta, 1 - 24060 VILLONGO (BG) - **C.F.95118490168**
☎ 035 927200
e-mail: bgic891004@istruzione.it - pec: bgic891004@pec.istruzione.it
Sito Internet: www.icvillongo.edu.it

Villongo,25/10/2021
Prot.n. (vedi segnatura)

Al Collegio dei Docenti
All'Albo d'Istituto
Agli Atti

e p.c. Al Consiglio d'Istituto
Alla Direttrice dei S.G.A.

Oggetto: Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico per la predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa per gli anni 2022/23-2023/24-2024/25 c. 14, legge 107/15

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il D.lgs 16 aprile 1994 n. 297 "*Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia diistruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*"

VISTO il Dpr 8 marzo 1999 n. 275 "*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59*";

VISTO il D.lgs 30 marzo 2001 n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenzedelle amministrazioni pubbliche*";

VISTO il Dpr 20 marzo 2009 n. 89 "*Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'art. 64, c.4, del dlgs 25 giugno 2008 n.112, convertito con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2008, n. 133*";

VISTO il D.M. 16 novembre 2012 n. 254 "*Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'art. 1 c. 4 del Dpr 20 marzo 2009 n. 89*";

VISTO il Dpr 28 marzo 2013 n. 80 "*Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione*";

VISTA la Legge n. 107 13 luglio 2015 recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";*

VISTE le sopravvenute indicazioni normative espresse nei decreti legislativi

previsti all'art. 1 c.c. 180 e 181 della legge 107/15, con particolare riferimento ai Dlgs 13 aprile 2017 n. 60 "*Norme sulla promozione della cultura umanistica…*", n. 62 "*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo…*" n. 63 "*Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona…*" 65 "*Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni…*" e 66 "*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità…*";

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92 "*Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*";

VISTO il D.L. 22/2020 convertito con modificazioni nella Legge n. 41 del 06/06/2020 che all'art. 1c.2 bis ha previsto che In deroga all'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 62 del 13/04/2017, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo é espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'Istruzione;

VISTO il CCNL Comparto Scuola vigente;

VISTO il "*Protocollo d'Intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di covid 19 (anno scolastico 2021-22)*" del 14 agosto 2021;

PRESO ATTO che l'art. 1 della Legge n. 107 ai commi 12-17 prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento (o, come nell'attuale circostanza, in tempo utile per le iscrizioni degli studenti al primo anno scolastico di vigenza-2022/23), il piano triennale dell'offerta formativa PTOF;
- il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- il PTOF è approvato dal Consiglio d'istituto;
- esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO degli obiettivi nazionali dell'attività dirigenziale di cui all'art. 5 della Direttiva Miur 18 agosto 2016 n. 36, così come esplicitati dalle linee guida contenute nel Decreto direttoriale Miur 21 settembre 2016 n. 971, vale a dire:

- assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa;
- assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;
- promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione dellaprofessionalità dei docenti;

TENUTO CONTO

- del Piano triennale dell'Offerta Formativa del triennio 2019-2022;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'Istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e del Piano di Miglioramento (PdM) elaborati dall'Istituto;
- delle proposte e dei pareri formulati nel corso degli anni dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche

operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

CONSIDERATO

che per una concreta ed effettiva realizzazione del piano è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica e quindi diventa prioritaria la condivisione di un'offerta integrata in cui la scuola coordina e promuove occasioni di collaborazione e co-progettazione con le diverse componenti;

ATTESO CHE

l'intera comunità scolastica professionale docente è coinvolta

- nei processi di riforma che interessano la scuola:
- nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali per il curricolo e delle "Indicazioni nazionali e nuovi scenari", che orientano all'innovazione delle pratiche didattiche, allo sviluppo della consapevolezza della cittadinanza attiva anche in relazione agli obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- nell'adeguamento della didattica e dell'intero sistema organizzativo in relazione all'emergenza attuale;

TENUTO CONTO

dello stato di emergenza sanitario legato alla pandemia da COVID-19

- dei provvedimenti adottati dal Governo in relazione all'attività scolastica nel I ciclo d'Istruzione;
- dei documenti del Ministero dell'Istruzione sul rientro a scuola per l'a.s.2021-2022;
- delle indicazioni sanitarie per il rientro a scuola a.s.2021-2022;

RITENUTO

- di dover promuovere e orientare l'attività d'Istituto
- alla piena realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni
- alla implementazione e lo sviluppo di un'offerta formativa integrata e valorizzante delle potenzialità del contesto socio-culturale di riferimento,
- all'accesso e all'utilizzo delle risorse messe a disposizione da Istituzioni locali, regionali, nazionali, europee;
- alla promozione di percorsi formativi e di aggiornamento che valorizzino le capacità e favoriscano lo sviluppo delle competenze del personale;
- alla partecipazione a reti di scuole per attività formative destinate agli alunni e al personale
- all'utilizzazione condivisa delle risorse professionali interne all'istituto secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità;
- all'esercizio dell'autonomia didattica del collegio dei docenti e alla libertà d'insegnamento dei singoli docenti, inteso anche come libertà di ricerca e innovazione metodologico/didattica contribuendo alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo
al Collegio dei Docenti orientativo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

PREMESSA

Attuare una COOPERAZIONE AUTENTICA ed una COLLEGIALITA' CONSAPEVOLE: solo così si può promuovere l'idea di scuola come LEARNING ORGANIZATION.
La cultura che deve contraddistinguere la nostra scuola è quella della learning organization, che considera l'organizzazione come comunità di pratiche, che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, le sviluppa e le implementa secondo un'ottica di condivisione. Da qui la necessità di incrementare le occasioni di scambio e di riflessione (mediante gruppi di lavoro di ricerca-azione, dipartimenti disciplinari) per sviluppare quella COLLEGIALITA' autentica per superare una visione individualistica dell'insegnamento e favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità. L'aprirsi a forme di sperimentazioni ed innovazioni didattiche anche attraverso progetti in rete con altre scuole, rendere i dipartimenti disciplinari luoghi di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento permetterà la condivisione di un PTOF "sentito" come parte integrante della propria professionalità.
Pianificare un'Offerta Formativa Triennale COERENTE con:
la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo con l'indicazione delle otto competenze chiave per la cittadinanza e la successiva Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018;
i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo (D.P.R. 254/12) ed il successivo documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari" elaborato dal Comitato scientifico nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento di cui al D.M. 1/8/2017, n. 537, integrato con D.M. 16/11/2017, n. 910;
le esigenze del contesto territoriale e dell'utenza della scuola;
le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano.
Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative negli anni scolastici precedenti con particolare riguardo all'anno scolastico 2020-2021 che ha fatto emergere la necessità di recuperare gli apprendimenti con particolare riguardo ai livelli di apprendimento di Italiano e Matematica.
L'analisi degli esiti del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), sarà lo strumento fondamentale per il comprendere i livelli di apprendimento degli studenti e per individuare le azioni di miglioramento da intraprendere.
Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi della Legge 107/2015:

commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole):

L'attività educativa e didattica, così come articolata nel PTOF, dovrà essere:

a) coerente, secondo le modalità ritenute più idonee e sostenibili, con le finalità istituzionali della scuola dell'autonomia, di cui al c.ma 1:
   innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
   prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;

Firmato digitalmente da MASTROGIOVANNI MARIA LUISA

realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca; sperimentazione e innovazionedidattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

b) coerente con il Profilo in uscita, gli obiettivi di apprendimento e i traguardi di competenza, come precisati nelle Indicazioni Nazionali del 2012;
c) dovrà tener conto del Piano di Miglioramento.

commi 5-7 e 14 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):

a) gli obiettivi formativi di cui al comma 7 dalla lettera a) alla lettera s);
b) si terrà conto in particolare delle priorità indicate nel RAV e nel Piano di Miglioramento;
c) per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che occorre completare la dotazione tecnologica in particolare delle scuole primarie e dell'Infanzia;
d) per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento sarà definito a partire dall'organico assegnato nel corrente anno scolastico;
e) per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro il limite massimo delle unità che saranno assegnate all'Istituto;
f) nell'ambito dei posti di potenziamento (qualora sia possibile) sarà accantonato preliminarmente un congruo numero di ore per l'esonero (o semi-esonero) dei collaboratori del dirigente, al fine di supportare adeguatamente l'organizzazione dell'Istituto;
g) nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del referente di plesso perla scuola secondaria e primaria e quella del referente unico per la scuola dell'Infanzia;
h) per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è definito a partire dai posti assegnati per il corrente anno, tenendo conto dell'estrema criticità rappresentata dall'esiguità dei posti di collaboratore scolastico assegnati all'Istituto;

commi 10 e 12 (iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la cultura della sicurezza, programmazione delle attivitàformative rivolte al personale docente e amministrativo):

a) gli alunni dovranno essere formati, in rapporto all'età e al grado di maturazione raggiunto, sulle regole di comportamento e sulle procedure di sicurezza con particolare riguardo alle misure di prevenzione del Covid-19.

b) il personale docente e ATA dovrà rispondere alle esigenze, anche formative, in materiadi sicurezza nella scuola attraverso un processo efficace di condivisione e sinergia tra tutte le componenti della scuola stessa, al fine di far fronte a situazioni di emergenza o semplicemente riuscire a gestire i rischi quotidianamente connessi all'ambiente di lavoro.
Attuare il piano di formazione sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro D. Lgs 81/2008
Collaborare in modo sinergico con il Responsabile d'Istituto della Protezione dei Dati anche attraverso decisioni congiunte di più istituzioni scolastiche con un ruolo di coordinamento svolto dagli Uffici Scolastici Regionali (Applicazione del Regolamentodel Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di protezione dei dati personali n.679 del 27 aprile 2016. Adottare un registro per il trattamento dei dati personali che sarà conservato agli atti a disposizione degli Organi di controllo.
Attuare le misure minime previste dal "modulo di implementazione" come indicato dalla Circolare AgiD 2/2017.
Perseguire gli obiettivi di accessibilità dell'I.C. definiti e pubblicati all'indirizzo web

commi 15-16 (educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza digenere):

INCLUSIONE per la piena attuazione del diritto alle pari opportunità. "L'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti" (Nota MIUR 1143 del 17 maggio 2017). Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Considerato che l'equità rappresenta un principio fondamentale cui tendere per la qualità del servizio, si dovrà continuare a finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e

organizzative al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione; al potenziamento dell'inclusione scolastica e alla realizzazione del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà di apprendimento per cause diverse.

commi 29 e 32 (valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di modalità di orientamentoidonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri):

a) si predisporranno attività di potenziamento delle eccellenze e sviluppo delle competenze;
b) dovranno essere potenziate le iniziative volte all'accoglienza e inclusione degli alunni stranieri.

commi 56-61 (piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale):

a) si predisporranno iniziative di potenziamento dell'uso delle tecnologie digitali tra il personale atte a migliorarne la competenza ;
b) si attueranno azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);
c) sviluppare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa.

comma 124 (formazione in servizio docenti): La formazione dei docenti di ruolo sarà definita annualmente inbase agli aggiornamenti del Piano Triennale di Formazione.

I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici e recepiti nei PTOF del passato triennio, che risultino coerenti con le indicazioni di cui sopra potranno essere inseriti nel Piano, inparticolare il Dirigente scolastico ritiene indispensabile che si inseriscano i seguenti punti:

1. VALORIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

a) Valorizzare la scuola intesa come comunità educante attiva, aperta e collaborativa con il territorio;
b) promuovere la conoscenza del patrimonio storico, artistico, culturale del territorio, coniugandolo alla dimensione europea e globale per valorizzare l'identità specifica dell'Istituzione scolastica;
c) operare per il miglioramento del benessere organizzativo e del clima relazionale, favorendo la partecipazione di tutte le componenti alla vita della scuola attraverso momenti di incontro e di condivisione di intenti e di azioni;
d) migliorare la comunicazione istituzionale, rendendola più efficace rispetto agli obiettivi perseguiti, allemodalità di gestione e ai risultati conseguiti;
e) promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei ruoli organizzativi;
f) valorizzare la professionalità del personale docente e ATA, sostenendo formazione e autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione e i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa. Il Ptof conterrà le priorità del Collegio dei Docenti in riferimento al Piano Nazionale di formazione del M.I. In ogni caso l'attività di formazione in servizio dovrà privilegiare le attività interne all'istituto relative alla progettualità già approvata nonché l'aggiornamento sulla metodologia dell'inclusione. Bisognerà pertanto prevedere un Piano di formazione finalizzato al miglioramento:
della professionalità teorico-metodologico-didattica dei docenti;
delle competenze del Dsga e degli assistenti amministrativi;
delle competenze digitali di tutto il personale scolastico.

2. SUCCESSO FORMATIVO e INCLUSIONE

a. intensificare ulteriormente i momenti laboratoriali del processo di apprendimento-insegnamento "in situazione", superando la dimensione meramente trasmissiva e integrando i contenuti disciplinari in una proposta formativa dal forte valore orientativo, per sostenere la crescita delle competenze chiave di cittadinanza europea, riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione nella lingua madre, comunicazione nelle lingue straniere, competenze scientifico-tecnologiche e matematiche, competenze digitali) a dimensione trasversale

(competenze chiave di cittadinanza). La pianificazione educativo didattica e le scelte metodologiche tengono conto di alcuni principi pedagogici e didattici fondamentali, sostenuti dalla recente normativa:

- nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgono direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza , di auto-realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare…). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e già sperimentate nei diversi ordini di scuola: prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving, ricerca, discussione guidata, role playing, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, pianificazione e realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità, compiti di realtà.

b. implementare la valutazione di tipo descrittivo nella scuola primaria, promuovendo il processo di valutazione formativa in un'ottica di curricolo verticale;
c. privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso di voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercitazioni mirate. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri alunni a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di aver altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti ad un numero esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate , che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tal proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto: progresso nell'apprendimento e nella partecipazione attiva dell'alunno, qualità che si riesce ad ottenere con un intervento educativo e didattico adeguato, flessibile nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano(la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato ecc..) Fondamentale è l'applicazione dei principi di trasparenza e tempestività in termini di valutazione.
d. attuare curricula realmente inclusivi, progettati in modo "plurale" per valorizzare gli allievi nelle loro molteplici forme di differenziazione cognitiva, comportamentale e culturale;
e. assumere nella progettazione dei curricula il modello sociale della disabilità di cui alla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, considerando la disabilità come condizione di salute in ambiente sfavorevole;
f. diversificare le proposte formative, sia per offrire supporto e recupero agli alunni con bisogni educativi speciali, sia per sviluppare il potenziamento delle attitudini e per valorizzare le eccellenze;
g. monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (casi potenziali di dsa, bes).

3. CONTINUITÀ e ORIENTAMENTO

a) Continuare il processo di verticalizzazione del curricolo d'Istituto, aumentando l'efficacia e l'efficienza dei processi di pianificazione, implementazione, verifica e valutazione dei curricula di studio (del singolo studente, per classi parallele, per ordine di scuola);
b) attenzione alla continuità e orientamento tra gli ordini di scuola e ai momenti di passaggio attraverso la condivisione di prove di verifica, criteri di valutazione condivisi, tavoli di lavoro congiunti, costruzione di percorsi per le annualità ponte;
c) perfezionamento degli strumenti di programmazione e verifica attraverso l'adozione di modelli comuni (unità di apprendimento) soprattutto in merito alla programmazione periodica e alle tabelle di osservazione e registrazione dei livelli di competenze;
d) attenzione nelle programmazioni annuali ai diciassette obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: il programma dei 193 Paesi ONU per promuovere lo sviluppo globale, in cui sono declinati tre elementi fondamentali: la crescita economica, l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente;
e) continuare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione e miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo.

Firmato digitalmente da MASTROGIOVANNI MARIA LUISA

4. SVILUPPO DELLE COMPETENZE (c. 7 L. 107/15)

a. Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, anche mediante l'utilizzo della metodologia C.L.I.L.;
b. potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche
c. implementare sin dalla scuola dell'Infanzia una progettazione didattica con approccio STEAM (Science, Technology, Engineering, Art, Mathematics) per promuovere una forma di apprendimento in situazione che abbia al centro la persona e le "4C" (comunicazione, creatività, collaborazione e pensiero critico);
d. sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e i comportamenti responsabili, ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità
e. potenziare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, alla robotica educativa e all'uso critico e consapevole dei social network e dei media;
f. potenziare la metodologia laboratoriale e delle attività di laboratorio;
g. potenziare delle discipline motorie e di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
h. alfabetizzare e potenziare l'italiano come L2 per gli studenti non di lingua italiana, attraverso corsi e laboratori anche in collaborazione con enti locali e terzo settore

5. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

a. Promuovere la cultura, favorendo iniziative di approfondimento disciplinare e la valorizzazione delle eccellenze;
b. ampliare i tempi di fruizione dell'offerta formativa;
c. promuovere la conoscenza della musica sin dalla scuola dell'infanzia e la sua pratica mediante percorsidi avvio allo studio di uno strumento musicale e/o al canto corale rispettivamente dalla scuola primaria e dalla scuola dell'infanzia;
d. realizzare iniziative in ambito sportivo;
e. realizzare progetti PON approvati e definire nuove progettualità in linea con il Ptof e il Pdm.

6. AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

a. Monitorare i risultati di apprendimento degli studenti, in relazione alle prove nazionali, agli esiti degli scrutini e alle prove per classi parallele;
b. migliorare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione e miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo
c. promuovere la cultura della sicurezza, intesa come riduzione del rischio, come risposta organizzativa a calamità o emergenze, come promozione di corretti stili di vita orientati al benessere, come rispetto delle persone e delle regole di convivenza civile;
d. promuovere la cultura della valutazione, del miglioramento e della rendicontazione sociale in un'otticadi sviluppo della interazione con enti e associazioni territoriali;
e. favorire l'informazione e la partecipazione degli utenti e degli stakeholders.

Inoltre il Piano dell'offerta formativa dovrà prevedere:

le attività progettuali dell'Istituto;
il Piano per la Didattica digitale integrata;
la progettazione di attività per l'insegnamento di Educazione civica (L. 92/19) per un totale di almeno 33 ore per classe e per anno scolastico;
i viaggi di istruzione e le uscite didattiche nel territorio;
le misure previste per la gestione dell'emergenza sanitaria, aggiornate secondo l'evoluzione normativa a riguardo. Il Dirigente intende comunque continuare a mettere in atto misure e disposizioni organizzative e gestionali, nonché attività di formazione e informazione, finalizzate al contenimento dell'emergenza sanitaria da Covid19;
il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa (art. 3 c. 2 Dpr 275/99);
il fabbisogno di posti Ata (art. 3 c. 3 Dpr 275/99);

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori

Firmato digitalmente da MASTROGIOVANNI MARIA LUISA

quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Desidero anticipatamente ringraziare tutta la Comunità scolastica che, con impegno, professionalità e senso di responsabilità, si adopererà per la realizzazione degli obiettivi fissati.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:
acquisito agli atti della scuola;
reso noto ai competenti Organi collegiali;
pubblicato sul sito web.

La dirigente scolastica

Maria Luisa Mastrogiovanni

(firmato digitalmente ai sensi del C.A.D. e norme ad esso connesse)